



RASSEGNA STAMPA

15 maggio 2019

INDICE

ANBI VENETO.

15/05/2019 Il Giornale di Vicenza Pioggia sprecata, i torrenti diventano bacini	4
15/05/2019 Il Gazzettino - Padova Aumentano le cremazioni, fondi per nuovi ossari	5

ANBI VENETO.

2 articoli

AMBIENTE. La mancanza di grandi opere, attese da decenni ma mai realizzate, non permette di accumulare le precipitazioni abbondanti in vista dei periodi di siccità

Pioggia sprecata, i torrenti diventano bacini

Alta pianura veneta lancia un piano da 8,5 milioni per aumentare la capacità di 50 chilometri di fossati. Una riserva di circa 2 milioni, che "salverà" la falda

Alessia Zorzan

Quando troppo, quando niente. Ed è tra questi estremi che entra in gioco il **Consorzio di bonifica Alta pianura veneta**, consapevole della necessità di mettere a riserva l'acqua in eccesso per far fronte ai periodi di siccità. Occasione che, per ragioni infrastrutturali, è stata a lungo trascurata. Un passo in avanti è atteso però già tra il 2020 e il 2021, visto che a fine anno andranno in gara lavori per un totale di 8,5 milioni di euro per la realizzazione di una sorta di "bacino diffuso". Si tratta di un intervento a ridotto impatto ambientale che permetterà di "stoccare" acqua in vista dell'estate. E sempre a fine anno è attesa anche la progettazione esecutiva del bacino di Meda.

Un primo contributo nel processo di accumulo arriverà, come detto, da un vasto programma di allargamento e risizionamento di 50 chilometri di corsi d'acqua presenti nella cosiddetta "zona Ronengo", tra l'area ovest del Basso vicentino e il Veronese.

«Si tratta di un'intuizione importante - spiega il presidente del consorzio Apv Sil-

vio **Parise** - perché ci permette di ampliare la portata della rete già presente e quindi di accumulare acqua senza opere impattanti nel territorio». A fine lavori, il reticolo di fossi, scoli e torrenti raggiungerà una capacità totale di circa 2 milioni di metri cubi d'acqua. «Andiamo ad introitare 500/600 mila metri cubi in più - precisa **Parise** - praticamente estendiamo di un terzo la capacità attuale. Acqua pulita che andrebbe dispersa e che invece potrà essere utilizzata nel periodo estivo per l'irrigazione, senza attingere dalla falda».

Una soluzione che potrebbe interessare nei prossimi anni altre zone di competenza del Consorzio. «Valuteremo le possibilità - spiega **Parise** - sempre rapportandoci anche con i privati. Quando si parla di bacini, si pensa a grandi laghi, ma le soluzioni possono

essere anche meno impattanti dove le condizioni lo permettono». Al momento si parte con questa prima tranche di 8,5 milioni, finanziati con il piano irriguo nazionale del ministero per le politiche agricole. Inoltre, il Consorzio è impegnato con altri 9 milioni per la messa in sicurezza delle zone colpite dalla tempesta Vaia, risorse derivanti dalla protezione civile.

Parlando di bacini di accumulo in testa balza sempre il bacino di Meda, a Vedo d'Astico, con la realizzazione di una diga per creare una riserva d'acqua di circa 7 milioni di metri cubi. Opera da 35-40 milioni di euro di cui si parla da vent'anni. Stavolta tuttavia qualcosa sembra destinato a muoversi. «In accordo con la Regione, che sta riservando grande attenzione a questi temi, la progettazione sarà in carico a Venezia. A fine anno dovremmo arrivare al progetto esecutivo, con una spesa di 4 milioni di euro, mentre l'anno prossimo dovrebbe prendere il via l'iter». I tempi per il via effettivo dei lavori restano però difficili da stimare. «Dipenderà anche dai rapporti con i privati», chiude **Parise**.

Regione al lavoro sulla diga di Meda, entro l'anno il progetto esecutivo

SILVIO PARISE
PRESIDENTE CONSORZIO APV



Dal Consorzio di bonifica interventi a tutela della falda



I periodi di grave siccità alternati a settimane di piogge abbondanti, con livelli oltre la media, riaccendono l'attenzione sulla necessità di realizzare bacini di accumulo per evitare di sprecare la preziosa risorsa idrica. FOTO ARCHIVO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Aumentano le cremazioni, fondi per nuovi ossari

ALBIGNASEGO

In continuo incremento le cremazioni dei defunti. Tanto che il consiglio comunale ha dovuto approvare un'ulteriore variazione di bilancio di 40mila euro per la costruzione di appositi ossari cinerari.

Statistiche alla mano, sono sempre di più coloro che esprimono la volontà di farsi cremare (in città, la quota è arrivata al 65%; tuttavia, il trend è destinato ad aumentare). D'altronde, si tratta di un'operazione più semplice rispetto alla tradizionale tumulazione. La cremazione è una soluzione definitiva: il nucleo familiare paga la tassa per la sepoltura e poi viene meno ogni onere nei confronti del Co-

mune. Mentre la concessione del loculo scade dopo trent'anni dalla morte. Spesso sono i nipoti a doversene far carico.

Da qui l'esigenza di prevedere nuovi spazi ad hoc nel cimitero del capoluogo, a San Tommaso. «Desideriamo venire incontro alle esigenze dei cittadini, compatibilmente con le risorse a nostra disposizione - commenta l'assessore al bilancio, Federico Rampazzo - Abbiamo registrato un innalzamento delle richieste; motivo per cui abbiamo deciso di allocare maggiori risorse a beneficio del camposanto».

Sempre in tema di variazione dell'esercizio finanziario 2019, sono stati "recuperati" 250mila euro per la sistemazione delle strade comunali e 95mila euro



CIMITERO Più cremazioni

per la progettazione degli interventi inerenti l'assetto viario della zona est del territorio; nonché una spesa finalizzata all'acquisto di attrezzature per la protezione civile e per installare delle telecamere nei punti della cittadina ritenuti più sensibili. Infine, l'amministrazione ha stabilito di trasferire al **Consorzio di Bonifica Bacchiglione** 47mila euro nel 2020 e altrettanti nel 2021 nell'ambito della realizzazione del collettore Carpanedo-Sabbioni. Il canale in questione avrà una lunghezza di quasi cinque chilometri, una larghezza media di dieci metri e una profondità variabile da due a tre metri. Previsto lo scavo di circa 80.000 metri cubi di terreno.

F.Cav.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

